

## Sanità

REGIONE BOCCIATA

LA «PET»  
AI PRIVATI  
SÌ DEL TAR

di VINCENZO DAMIANI

BARI — I giudici del Tar hanno dato ragione alla clinica privata «Anthea» e bocciato la giunta Vendola. Colpevole di aver impedito alla struttura sanitaria accreditata di attivare la Pet-Tac, efficace per la diagnosi del cancro, dei linfomi e dei melanomi. La decisione di rinviare e non concedere l'autorizzazione all'Anthea è «per lo meno contraddittoria», scrivono i giudici. Perché? Il regolamento regionale del 2 marzo del 2006 attualmente in vigore - spiega il Tar - prevede l'attivazione di otto Pet-Tac, cinque pubbliche e tre private. Ma, allo stato attuale, il fabbisogno non risulta coperto.

A PAGINA 5

## La salute in Puglia



## L'apparecchio

Il Tar di Puglia ha sospeso i provvedimenti della Regione Puglia con i quali alla clinica Anthea di Bari era stata negata l'autorizzazione all'installazione e all'utilizzo di una stazione tomografica ad emissione di positron (Pet) con Tac multistrato. Nella foto a destra l'assessore regionale alle Sanità, Alberto Tedesco.



## Il Tar dice sì alla Pet privata Bocciato lo stop della Regione

*Alla clinica Anthea di Bari era stata negata l'autorizzazione  
I giudici: «Allo stato non risulta coperto il fabbisogno del territorio»*

**Per il Tar il rinvio  
dell'autorizzazione  
risulta contraddittorio  
«con la vigente  
programmazione»**

BARI — La contraddizione

è sembrata evidente ai giudici del Tar (il tribunale amministrativo regionale), che ieri hanno dato ragione alla clinica privata Anthea e bocciato la giunta Vendola. Colpevole di aver impedito alla struttura sanitaria accreditata di attivare



la Pet-Tac, un macchinario di ultima generazione efficace per la diagnosi del cancro - in particolare quello al polmone, alla mammella, colon retto e intestino - dei linfomi e dei melanomi. La decisione di rinviare e non concedere l'autorizzazione all'Anthea è «per lo meno contraddittoria», scrivono nelle loro motivazioni i giudici. Perché? Il regolamento regionale del 2 marzo del 2006 attualmente in vigore - spiega il Tar - prevede l'attivazione di otto Pet-Tac, cinque pubbliche e tre private. Ma, allo stato attuale, il fabbisogno non risulta coperto. Quindi il «no» all'autorizzazione non ha mo-

tivo di esistere. Risultato, il Tar ha accolto l'istanza cautelare dell'Anthea e ha annullato il provvedimento della giunta Vendola. Una decisione che ha efficacia immediata, fatto salvo il ricorso della Regione che ieri non si è nemmeno costituita in giudizio. La vicenda ha inizio nel 2004, quando il gruppo Villa Maria chiede il via libera per attivare due macchinari: uno nella clinica Anthea di Bari, l'altra nella struttura di Città di Lecce nel capoluogo salentino. Il nullaosta, però, non arriva. L'assessore alla Sanità, Alberto Tedesco, spiega in più occasioni che prima di autorizzare un centro privato dovranno essere attrezzati gli ospedali pubblici. Intanto, l'Anthea ha già provveduto ad acquistare la Pet-Tac. Ma il macchinario resta spento ad accumulare polvere per alcuni anni. Fino al 2006: la direzione di Villa Maria, stanca di aspettare un via libera che non giunge mai, dirotta la strumentazione in Emilia Romagna. Il 15 luglio inoltra la domanda per l'autorizzazione alla giunta emiliana, il 31 agosto - poco più di un mese dopo - la Pet-Tac è at-

tiva nell'ospedale accreditato di Cotignola. Per buona pace dei pazienti oncologici baresi e pugliesi, costretti ancora ai viaggi della speranza. Ieri il colpo di scena. Il Tar ha accolto l'istanza dell'Anthea e ha dato torto alla Regione. La programmazione sanitaria, infatti, prevede l'attivazione di otto Pet-Tac: cinque pubbliche, tre private. Attualmente, però, sono solo due quelle in funzione, una a San Giovanni Rotondo (struttura privata),

l'altra al Policlinico di Bari.

Quest'ultima, peraltro, è una Pet mobile, il cui costo d'affitto è di 23 milioni di euro in cinque anni (un macchinario costa circa due milioni di euro). Ogni anno sono circa duemila i nuovi ammalati. Nel semestre a cavallo tra set-

tembre 2006 e febbraio 2007, sono stati 1.151 i pazienti oncologici curati nelle strutture regionali (dati dell'Ares, l'agenzia regionale per la salute). Di questi il 59,2 per cento risiede nella provincia di Bari, il 10,8 da Brindisi, 7,8 per cento Taranto, 9,1 per cento Lecce, 2,1 Foggia. La Pet-Tac permette di effettuare due esami in uno per scoprire tempesti-

vamente e in modo sicuro diversi tipi di tumore. In pratica, con un unico macchinario è possibile eseguire contemporaneamente la Tac - che utilizza i raggi X per ricostruire l'interno del corpo in tre dimensioni - e la Pet, che legge l'attività metabolica delle cellule, evidenziando quelle tumorali.

**Vincenzo Damiani**

## La scheda

### Cos'è

La tomografia a emissione di positroni (o Pet dall'inglese Positron Emission Tomography) è una tecnica di medicina nucleare e di diagnostica medica che produce immagini tridimensionali o mappe dei processi funzionali all'interno del corpo.

### Quando è utile

La Pet è usata in oncologia clinica (per avere rappresentazioni dei tumori e per la ricerca di metastasi) e nelle ricerche cardiologiche e neurologiche. Metodi di indagine alternativi sono la tomografia computerizzata a raggi X o la risonanza magnetica.